

Disorientamento 1
Disorientamento 2
Disorientamento 3
Disorientamento 4
Disorientamento 5
Disorientamento 6
Disorientamento 7
Disorientamento 8
Disorientamento 9
Disorientamento 10
Disorientamento 11
Disorientamento 12

E N Z I M I di P A C E

ENZIMI di PACE

La raccolta di Poesie di Loretto Rafanelli intitolata “Il silenzio dei nomi” è stata il nostro punto di partenza per una riflessione sui temi dell’integrazione, diversità, razzismo, sofferenza...

Siamo partiti dalla Guerra per considerare la Pace come un punto di arrivo, una conquista; la Pace non come un’idea astratta ma come un concetto dinamico che nasce dal “disorientamento”.

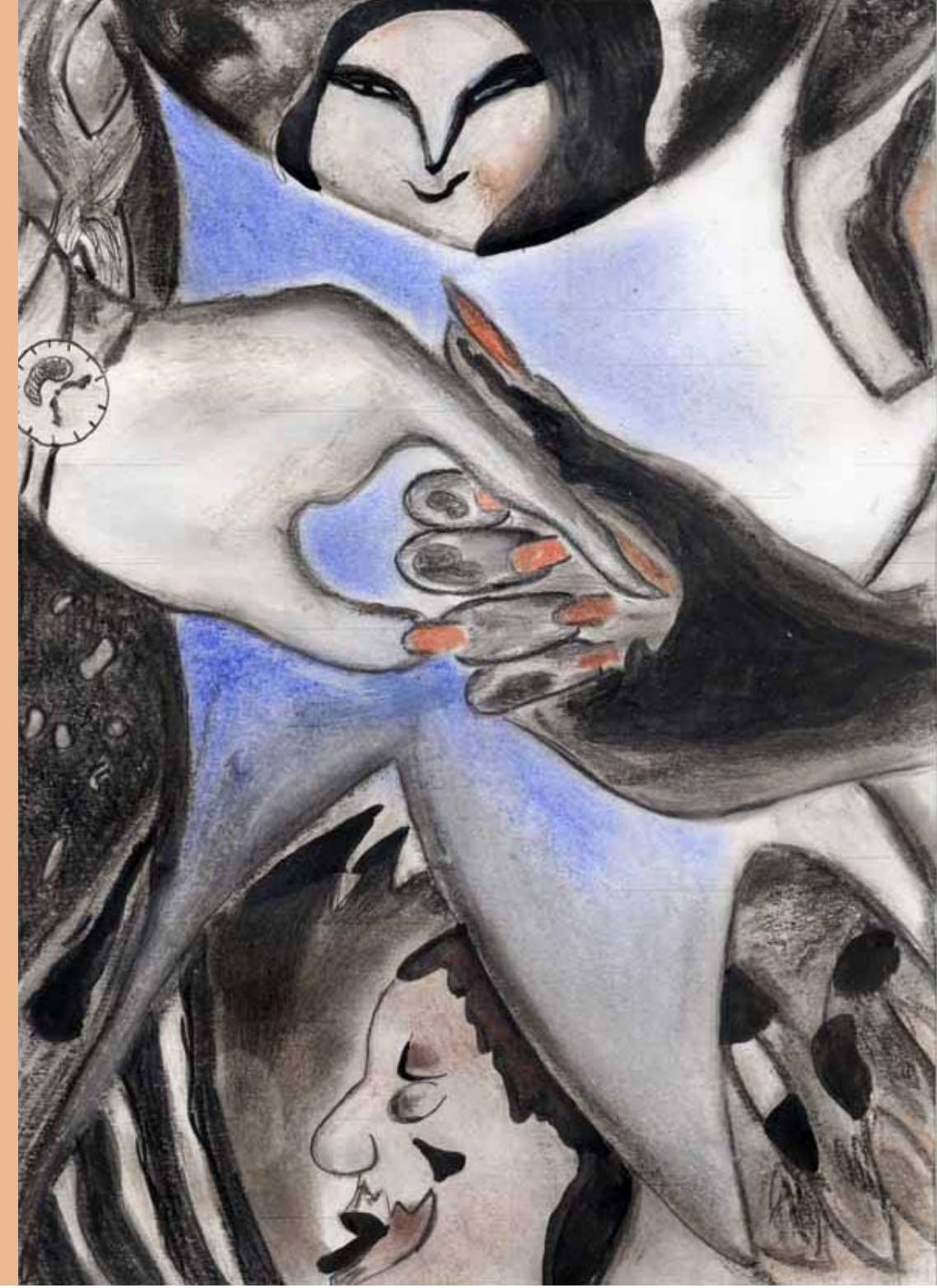
Questa parola, che è il titolo di tutte le poesie elaborate dagli studenti, ci sembra descrivere lo stato d’animo di entrambe le parti, lo straniero e l’aborigeno, che, messi sullo stesso piano, possono dialogare.

Le Poesie sono illustrate dai rispettivi autori e la disposizione grafica dei testi nasce dalla loro libera interpretazione.

Il progetto è stato realizzato dalla classe seconda B sezione grafica pubblicitaria dell’Istituto Professionale A. Olivetta di Fano. Hanno coordinato il lavoro le insegnanti: Cristiana De Bernardis (lettere), Franca Carta (disegno professionale), Nicoletta Spendolini (disegno grafico).

molti di loro pensano solo a se stessi
giudicando
dimenticando di come viviamo
delle fatiche che affrontiamo
la lotta tra la vita e la morte
la mancanza dei nostri cari
invece sanno solo comandare e noi
ci lasciamo sfruttare...

**alcuni non riescono a cambiare
pensano solo che siamo contro di loro
contro il loro colore di pelle
ma in realtà non sempre è così
a volte cerchiamo di aiutarli
anche se pensano che siamo tutti uguali...
loro sono più uniti che mai...**



osservato, osservato
Mi sento

Da occhi malvagi...

Mi sento giudicato, giudicato

Da parole nascoste...

Sarà questa la mia terra per la vita ?

Sarà questa la mia terra per la felicità ?

Sarà questa la mia terra per amare ?

Questo ancora non si sa...

Ed ogni secondo, ed ogni ora, ed ogni giorno che passa,

la mia vita si scioglie...si scioglie...si scioglie...

come una candela sfinita

non mostrando più la sua luce infinita...

Ma tutte le mie domande, non riceveranno risposte,

perché , quello è solo odio e paura.

Un odio che mi racchiude e mi incatena dentro di me,

non lasciandomi libero...

Paura, paura che mi fa diventare

insicuro...

Mi sento solo,solo,solo senza nessuno

accanto...ma solo il vuoto

un vuoto come gli abissi

di un oceano...

un vuoto come gli abissi

di un oceano...

osservato, osservato

osservato, osservato

Da occhi malvagi...

Mi sento giudicato, giudicato

Da parole nascoste...

Sarà questa la mia terra per la vita ?

Sarà questa la mia terra per la felicità ?

Sarà questa la mia terra per amare ?

Questo ancora non si sa...

Ed ogni secondo, ed ogni ora, ed ogni giorno che passa,

la mia vita si scioglie...si scioglie...si scioglie...

come una candela sfinita

non mostrando più la sua luce infinita...

Ma tutte le mie domande, non riceveranno risposte,

perché , quello è solo odio e paura.

Un odio che mi racchiude e mi incatena dentro di me,

non lasciandomi libero...

Paura, paura che mi fa diventare

insicuro...

Mi sento solo,solo,solo senza nessuno

accanto...ma solo il vuoto

un vuoto come gli abissi

di un oceano...



Croci, croci distese, distese
Nelle strade, nelle foci, sangue
Sangue come orma esausta,
gli uccelli che deviano dalle terre
nere dove il fango sepolcra
i bimbi, secca terra come
le labbra delle invocazioni
che rinfrangono nelle pianure senza
raccolti, gli uni agli altri
divisi al lume della morte.
Il rosso arido dei tramonti
E delle albe, le vecchie
Nel loro rimorso di madri,
padri laceri nella guerra
che taglia netto i pinastri, muti
nei fossi a pregare, nel ricordo
cieco alle finestre. C'è un freddo
spettrale in questi bianchi
Balani, un gelo irto di nomi. R.L.



Sei venuto da lontano
e gli altri ti vedono strano,
sconosciuto, venuto
da chissà dove.
Sei in cerca della tua fortuna,
della tua felicità,
e cerchi tante possibilità,
soluzioni al costo di vivere.
Ti rendi conto che il mondo
è difficile, complicato,
ma questa è la vita,
e la stai vivendo
come la viviamo noi,
ma in un modo più complicato.
Pensi alla tua preziosa terra,
alla tua famiglia, e a quanto sia difficile
sentire le opinioni della gente
che non conoscono te.
Tu, perduto nella tua solitudine
che è anche capace di fermare il tempo.
Tu, come me, ma con una vita
che cerca serenità.



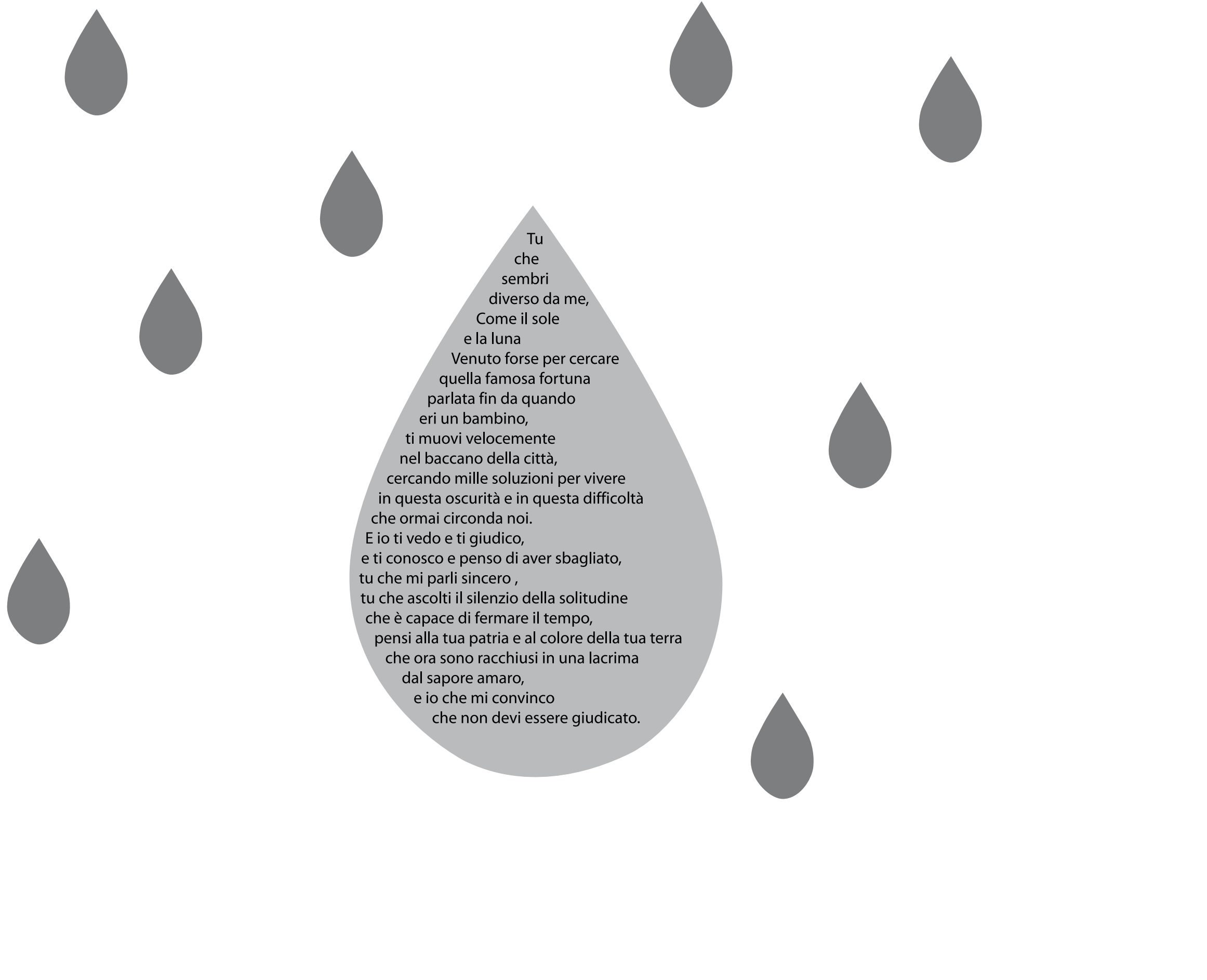
*Camminavamo lungo la strada
tra la gente che ride e il rimo
re delle posate di gente che
mangia. La musica rallegra
l'animo e man mano che cam
minavamo, vedemmo due
ragazzi estranei alla folla. Colore
scuro era la loro pelle
non nero, ma marron
rossiccio, quasi mulatto
Rallentavano la pedalata
e i loro occhi, scuri ed estra
nei, fissavano noi. Strana
era l'attrazione con cui i nostri
occhi guardavano loro. Brividi
sentivo mentre i loro occhi esplo
ravano noi, paura, quasi perico
lo, la paura tremar ci prese
malgrado i nostri occhi su di
loro ancor fissi
ci allontanammo
verso la luce
dei lampioni.*

*Piena é la strada dove
camminavamo; molte ragazze
giovani e ridenti che
man mano si avvicinavano.
Due ragazze in particolare
tra la folla ci guardavano,
giovani erano e
non tanto grandi.
Ci avvicinammo ancora,
rallentando la pedalata
delle nostre bici.
Con i nostri occhi
le fissammo, esse
piccole e indifese,
ci guardavano con
attrazione, le guardammo
allontanarsi, forte percepiamo
l'attrazione dei nostri occhi;
esse che prima ad un
palmo da noi si trovavano
ora a passo svelto si allon
tanavano verso la luce dei
lampioni.*



Era
un inverno freddo
quando Meroni morì con la benda
granata che gli fasciava la fronte,
mentre Ferrini era l'eroe coraggioso
dei ragazzi nel campetto vicino al fiume.
Bandiere, bandiere che scavano
le labbra, segnano la carne
e ci parlano dell'audacia
di guerrieri, misteriosi.
Io lo ricordo quando gli uomini sulle gradinate,
dopo i suoi slanci di fuoco verso
la rete, guardava senza un sorriso:
Pulice era la forza disperata
di genti che la terra nera del Filadelfia oppone.
Volti segnati da una disgrazia
antica, con le croci
nel verde campo come sentinelle
abbagliate dalle grida
della domenica.
Il colore che le maglie rendono
intenso, il colore granata
che nelle pupille scava
e strugge fino al cuore. R.L.





Tu
che
sembri
diverso da me,
Come il sole
e la luna
Venuto forse per cercare
quella famosa fortuna
parlata fin da quando
eri un bambino,
ti muovi velocemente
nel baccano della città,
cercando mille soluzioni per vivere
in questa oscurità e in questa difficoltà
che ormai circonda noi.
E io ti vedo e ti giudico,
e ti conosco e penso di aver sbagliato,
tu che mi parli sincero ,
tu che ascolti il silenzio della solitudine
che è capace di fermare il tempo,
pensi alla tua patria e al colore della tua terra
che ora sono racchiusi in una lacrima
dal sapore amaro,
e io che mi convinco
che non devi essere giudicato.



Fiori, fiori, distesi nei prati, acqua come orma di vita, gli uccelli che volano su paesaggi
verdi dove il sole illumina i bimbi, florida terra come le labbra delle invocazioni che rinfrangono
nelle pianure. Il rosso fiammante dei tramonti e delle albe, le vecchie nel loro ricordo di madri,
padri vincitori della guerra per la libertà che taglia netto di pinastri, felici del ritorno inaspettato
alle loro case. C'è un caldo estivo in questi paesi dove tutti cantano allegramente.



Nelle notti i figli vestiti
di bianco pettinati dai morti,
noi tremanti a cercare un
amore
in un silenzio che
mura
le vesti di nomi. Il
tuo viso
pesante di fronte all' argine
alto che l'acqua
cancella ad ogni stagione.
E vivi muto come l'esiliato
nella città deserta,
tra le croci
di carni, e mi
dici di te,

della tua fine
e mi
guardi.
L.R



Nelle vie si senton le voci Nelle vie si perdon nelle voci
delle persone fiduciose I corpi, le bandierine
i bambini alzano bandiere Che indicano le stagioni, issate
color arcobaleno. nelle braccia dei bimbi. Giunge
Giunge il giorno, e la luce il giorno e la luce è dipartita,
illumina le case perduta, nella notte più scura.
di quel paese speranzoso. I mendicanti si avviano
I mendicanti avviandosi dalle madri alle madri con sospetto,
porgono un sorriso. e nelle piazze l'orizzonte è perso
Nelle piazze sorge l'orizzonte tra le mani alzate degli uomini
mentre tutto si colora. in fila, ma mentre tutto si colora L.R.



*Sono qui in mezzo a tanta gente,
che mi fissa sussurandosi parole...*

**Chi sarà quella straniera dal volto coperto,
con quegli'occhi dai mille rimpianti?**

*Mi indicano e mi escludono come se fossi malata,
ho paura,
tante persone diverse da me mi circondano...*

**Se ne sta sola,
ha timore di questo mondo
tanto diverso dal suo...**

*I ricordi mi invadono la mente,
ho lasciato la mia famiglia ed i miei amici
per un paese a me tutto nuovo...*

**Sembra disorientata,
si muove con cautela,
si guarda intorno sorpresa
da questo ambiente...**

*I miei problemi e le mie incertezze
saranno la mia forza,
le mie debolezze saranno superate dalla mia volontà...*

**Perchè avrà abbandonato la sua casa
per questo luogo sconosciuto
non sapendo neppure le parole
che la circondano?**

*Non capisco cosa dicono di me
ma i loro sguardi mi penetrano
e infliggono con i loro pregiudizi...*

**In lei, noi torneremmo nella sua patria
lasciando questo paese a noi caro...**

*Non posso tornare,
me la caverò,
supererò queste barriere
cercando una giusta via
che mi porterà a quella felicità a me lontana!*



*Nella notti i figli vestiti
di bianco pettinati dai morti,*

*noi tremanti a cercare un amore
in un silenzio che mura
le vesti dei nomi.*

*Il tuo viso
pesante di fronte all'alargine
alto che l'acqua
cancella ad ogni stagione.*

*E vivi muto come l'esiliato
nella città deserta, tra le croci*

*di carni, e mi dici di te,
della tua fine e mi guardi L.R.*

